

QUESTIONARIO N. 1
TEORIA DEL REATO
ED ELEMENTO OGGETTIVO DEL REATO

1) **Quali atti normativi, in virtù del principio della riserva di legge, possono porsi come fonti del diritto penale?**

- 1) Tutte le fonti scritte.
- 2) La legge e gli atti aventi forza di legge.
- 3) Soltanto le leggi ordinarie.
- 4) La legge e gli atti normativi secondari.
- 5) La consuetudine.

2) **Che cosa si intende per norme penali in bianco?**

- 1) Leggi emanate dal Parlamento, in situazioni di pericolo pubblico, per attribuire al Governo poteri coercitivi eccezionali.
- 2) Norme di legge che, determinata la condotta criminosa, attribuiscono al Governo il potere di individuare, tra un ventaglio di sanzioni predeterminato dal legislatore, quella applicabile nel caso concreto.
- 3) Leggi eccezionali emanate per fronteggiare situazioni di urgenza.
- 4) Norme di legge che stabiliscono espressamente soltanto la sanzione, mentre per l'esatta individuazione del comportamento punito fanno riferimento a fonti normative secondarie.
- 5) Norme che rinviano ad un concetto posto da altra norma o tratto dal contesto sociale.

3) **Il divieto dell'interpretazione analogica sancito dall'art. 14 disp. prel. riguarda:**

- 1) Soltanto le norme che prevedono aggravanti comuni o speciali.
- 2) Tutte le leggi penali.
- 3) Soltanto le norme che escludono l'antigiuridicità del fatto o l'imputabilità di chi lo ha commesso.
- 4) Soltanto le norme incriminatrici.

- 5) Soltanto le norme che incidono negativamente sulla libertà dell'individuo.
- 4) **Il principio di irretroattività delle leggi penali in quale delle ipotesi che seguono, relative alla successione delle leggi penali nel tempo, trova certamente applicazione?**
- 1) Nuova incriminazione.
 - 2) Nuove disposizioni che importino modificazioni favorevoli al reo.
 - 3) Abrogazione di una incriminazione.
 - 4) Nuove disposizioni soltanto modificative.
 - 5) Ipotesi di mancata conversione di decreti legge e dichiarazione di incostituzionalità delle norme penali.
- 5) **Che cosa s'intende per reato in senso formale?**
- 1) Un reato in cui la condotta del reo non produce alcun evento lesivo.
 - 2) Fatto umano espressamente previsto e punito dalla legge come reato.
 - 3) Un fatto che, indipendentemente dalla previsione legislativa, pone in pericolo l'esistenza e la conservazione della società.
 - 4) Un fatto che, pur previsto dalla legge come reato, non ha in concreto il potere di ledere alcun bene giuridico.
 - 5) Fatto umano previsto dalla legge retroattivamente.
- 6) **Da chi può essere commesso il delitto di concussione?**
- 1) Pubblico ufficiale.
 - 2) Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio.
 - 3) Gestore di servizi di pubblica utilità.
 - 4) Esercente un servizio di pubblica necessità.
 - 5) Pubblico ufficiale e incaricato di pubblico servizio purché questi rivesta la qualità di pubblico impiegato.
- 7) **Che s'intende per reati plurisoggettivi o a concorso necessario?**
- 1) Reati che debbono essere commessi necessariamente da una pluralità di soggetti attivi.
 - 2) Reati rispetto ai quali è ammissibile il concorso di persone.
 - 3) Reati che offendono un numero indeterminato di individui.
 - 4) Reati che offendono due o più beni giuridici tutelati.
 - 5) Reati rispetto ai quali è sempre escluso il concorso di persone.

8) Che cosa si intende per oggetto materiale del reato?

- 1) Lo scopo perseguito dal legislatore attraverso l'incriminazione.
- 2) L'entità concreta su cui incide materialmente la condotta criminosa.
- 3) Il bene giuridico, cioè il valore tutelato dalla norma incriminatrice.
- 4) La condotta materiale punita dalla norma incriminatrice.
- 5) L'entità del danno che è stato cagionato alla vittima del reato.

9) L'elemento oggettivo o materiale del reato è costituito:

- 1) Dal comportamento tipico e dall'evento lesivo del bene giuridico.
- 2) Dall'azione od omissione del soggetto agente compiuta con coscienza e volontà.
- 3) Dalla condotta, attiva od omissiva ed, eventualmente, dal nesso di causalità e dall'evento.
- 4) L'entità concreta su cui incide materialmente la condotta criminosa.
- 5) Dalla condotta finalisticamente rivolta alla realizzazione dell'evento tipico.

10) Che cosa s'intende per reati a forma libera?

- 1) Reati che possono essere commessi da chiunque senza che sia necessario il possesso da parte del soggetto attivo, di particolari qualità naturalistiche o giuridiche.
- 2) Reati in cui la condotta può assumere qualsiasi forma purché idonea a provocare l'evento.
- 3) Reati che possono essere commessi contro chiunque, non essendo necessario che il soggetto passivo rivesta una qualifica particolare.
- 4) Reati che si pongono in essere mediante una condotta che deve essere sia attiva che omissiva.
- 5) Reati che potenzialmente possono offendere una pluralità di beni giuridici, indipendentemente dal tipo di condotta tenuta dal soggetto attivo.

11) Che cosa si intende per reati unisussistenti?

- 1) Reati in cui, pur essendo unitaria la condotta, è possibile un frazionamento puramente logico tra più atti.

- 2) Reati che devono essere posti in essere necessariamente da un solo soggetto agente.
- 3) Reati in cui la condotta deve assumere necessariamente la forma predeterminata dal legislatore.
- 4) Reati in cui la condotta consiste nel compimento di un unico atto.
- 5) Reati in cui è ammissibile il tentativo incompiuto.

12) **Che cosa si intende per reati omissivi propri?**

- 1) Reati omissivi che possono essere commessi soltanto da soggetti che rivestano particolari qualifiche giuridiche o naturalistiche.
- 2) Reati omissivi in cui è necessario che l'omissione cagioni un evento materiale.
- 3) Reati omissivi caratterizzati esclusivamente dall'elemento psicologico del dolo.
- 4) Reati omissivi che si esauriscono nel mancato compimento dell'azione dovuta.
- 5) Reati omissivi commessi per colpa.

13) **L'evento in senso naturalistico è un elemento essenziale del reato?**

- 1) Sì, poiché non vi può essere reato se non c'è lesione del bene giuridico.
- 2) No, mancando l'evento nei reati cd. formali (o di pura condotta).
- 3) Sì, purché sussista anche il nesso causale.
- 4) Sì, purché l'agente voglia realizzare l'evento attraverso la propria condotta.
- 5) Sì, poiché l'ulteriore risultato dell'evento va considerato come circostanza del reato.

14) **Che cosa sono i reati di pericolo?**

- 1) Reati in cui la condotta del soggetto attivo determina una lesione soltanto potenziale del bene giuridico protetto dalla legge penale (ad es. incendio).
- 2) Reati in cui il soggetto passivo, usando l'ordinaria diligenza, avrebbe potuto evitare l'evento dannoso.
- 3) Reati che pongono in pericolo le condizioni primarie della pacifica convivenza sociale determinando uno stato di grave allarme pubblico (ad es. delitti con finalità di terrorismo).

- 4) Reati in cui la condotta del reo non è esattamente determinata dalla norma incriminatrice perché è sufficiente la sua idoneità a ledere effettivamente il bene protetto.
- 5) Reati nei quali il pericolo costituisce l'evento stesso.

15) **Fermo restando il principio espresso dal brocardo latino «societas delinquere non potest», quando è possibile configurare la responsabilità diretta di un ente connessa alla commissione di un fatto di reato?**

- 1) Mai.
- 2) Solo per i delitti commessi dagli amministratori.
- 3) Solo per tipici illeciti amministrativi dipendenti da taluni reati commessi da soggetti qualificati nell'interesse o a vantaggio dell'ente.
- 4) In ogni reato commesso nell'interesse dell'ente.
- 5) Solo per talune fattispecie contro la P.A. e il patrimonio.

RISPOSTE COMMENTATE AL QUESTIONARIO N. 1

1) Risposta esatta: **2** (Punti **1**)

Per individuare le **fonti del diritto penale** si deve tener presente il principio della **riserva di legge**, sancito dall'art. 25, commi 2° e 3°, Cost. e dagli artt. 1 e 199 cod. pen., in base al quale *l'unico strumento normativo utilizzabile per creare figure di reato ed indicare le pene corrispondenti è la legge*.

Il termine legge utilizzato dall'art. 25 Cost. deve ritenersi comprensivo della **legge e degli atti ad essa equiparati** e quindi:

- delle *leggi costituzionali*;
- delle *leggi ordinarie*;
- dei *decreti legge* (la Corte Costituzionale con sent. n. 360 del 1996 ha censurato l'abitudine del Governo di reiterare numerose volte i decreti-legge sancendo l'incostituzionalità della reiterazione dei decreti di contenuto identico a quelli non convertiti entro 60 giorni così come stabilito dall'art. 77 Cost.);
- delle *leggi delegate*;
- dei *decreti governativi* in tempo di guerra e dei *bandi militari* purché sussistano le condizioni previste dall'art. 78 Cost. (dichiarazione dello stato di guerra ed attribuzione dei conseguenti poteri al governo da parte del Parlamento).

Di conseguenza non possono essere fonti del diritto penale gli **atti normativi secondari**, quali: regolamenti, circolari ministeriali etc.

2) Risposta esatta: **4** (Punti **2**)

Le **norme penali in bianco** sono quelle in cui, mentre la *sanzione è determinata*, il *precetto ha carattere generico*, dovendo essere specificato da atti normativi di grado inferiore, come i regolamenti, i provvedimenti amministrativi etc.

Tipico esempio di norma penale in bianco è l'art. 650 cod. pen. che punisce l'inservanza dei provvedimenti emanati dall'Autorità per ragioni di giustizia, di sicurezza, di ordine pubblico, di igiene. Altra norma penale in bianco è quella prevista dall'art. 329 cod. pen.

Rispetto a tale categoria di norme è stato più volte posto un problema di *legittimità costituzionale* in riferimento al principio della *riserva di legge* sancito dall'art. 25 Cost. Una parte della dottrina osserva che, in effetti, nel momento in cui il precetto amministrativo integra la norma penale in bianco si riconosce a norme o atti diversi dalla legge efficacia costitutiva ai fini della determinazione del fatto-reato, per cui sarebbe auspicabile la **depenalizzazione** di tutte le norme penali in bianco trasformandole in ipotesi di illecito amministrativo.

Di contro, altra parte della dottrina ritiene che la presunta incompletezza delle norme penali in bianco sia il frutto di una errata interpretazione del contenuto di tali norme. Il *precetto delle norme penali in bianco* è completo e si identifica con il **dovere di obbedire** ad un *determinato atto* indicato nella norma stessa.

Latto cui la norma penale cd. in bianco fa riferimento, in genere un atto amministrativo, non entra a far parte del precetto penale, ma ne costituisce soltanto un *presupposto giuridico*.

3) Risposta esatta: 4 (Punti 2)

Il principio di legalità formale si articola sul piano della formulazione tecnica della legge penale nel principio di **tassatività**. Il fondamento di tale principio è un fondamento garantistico: esso sta ad indicare il dovere del legislatore di delineare, nella sua attività di produzione normativa, con assoluta precisione la fattispecie legale, in modo tale che risulti tassativamente ciò che è illecito e ciò che è invece consentito dalla legge. Solo in tal modo può evitarsi l'arbitrio del giudice, impedendogli di punire oltre i casi previsti dalla legge.

Puntum pruriens della tassatività è il **divieto dell'analogia** delle leggi penali sancito dall'art. 14 dis. prel. cod. civ.

La maggior parte della dottrina sostiene che il *divieto non ha carattere assoluto*, ma vale soltanto per le *cd. leggi penali in senso stretto*, cioè per le norme incriminatrici e per quelle che le integrano (cd. **analogia in malam partem**).

Poiché la *ratio* del principio di tassatività è la protezione della libertà dei consociati contro il rischio di abusi del potere esecutivo e giudiziario, deve ritenersi legittima l'interpretazione analogica delle norme favorevoli ovvero delle norme che prevedono cause di giustificazione, circostanze attenuanti e cause di esclusione o diminuzione della imputabilità (cd. **analogia in bonam partem**).

Si ricordi però che l'interpretazione analogica delle norme di favore è impedita quando si tratta di *norme eccezionali*, ovvero di *leggi che derogano a regole generali* atteso che il divieto sancito dall'art. 14 disp. prel. si riferisce, oltre che alle leggi penali, anche a quelle temporanee ed eccezionali.

4) Risposta esatta: 1 (Punti 2)

Il principio della **irretroattività della legge penale**, sancito dall'art. 25 Cost. e dall'art. 2 cod. pen., rappresenta un naturale corollario del **principio di legalità** sul piano della validità nel tempo della legge penale, la cui fondamentale funzione di garanzia verrebbe frustrata qualora si consentisse la punizione di condotte che, al tempo in cui furono realizzate, non erano previste e punite come reato.

In materia occorre distinguere tre ipotesi:

— **nuova incriminazione**: si realizza quando *un fatto, che in precedenza non era previsto come reato, viene successivamente qualificato come tale*.

In questo caso vale certamente il principio della **irretroattività**;

— **abrogazione di una incriminazione**: si realizza quando *un fatto precedentemente previsto come reato viene trasferito nella sfera del lecito o dell'illecito solo amministrativo* (ad es. leggi di depenalizzazione).

In tal caso vale il principio della **retroattività**;

— nuove **disposizioni** soltanto **modificative**: si realizza quando la nuova legge non crea nuove incriminazioni né abolisce incriminazioni precedenti, ma si limita a *disporre un trattamento diverso per un fatto che già prima costituiva reato e continua ad essere tale*.

In tal caso per stabilire se applicare il principio di retroattività o quello opposto occorre accertare se la nuova legge abbia apportato modificazioni favorevoli, che retroagiscono, o sfavorevoli per il reo, per le quali vige il principio di irretroattività.

Peraltro, ove vi sia stata condanna a pena detentiva e la legge posteriore preveda esclusivamente la pena pecuniaria, la pena detentiva inflitta si converte immediatamente nella corrispondente pena pecuniaria, ai sensi dell'articolo 135 del codice penale.

5) Risposta esatta: **2** (Punti **3**)

Per **reato in senso formale** si deve intendere un **fatto** umano **espressamente previsto e punito** dalla legge come reato.

Il fondamentale **principio di legalità** può essere inteso in due accezioni radicalmente diverse: legalità **formale** e legalità **sostanziale**.

A questa contrapposizione corrisponde anche quella tra concezione *formale* e concezione *sostanziale del reato*.

La *concezione formale del reato* esprime una scelta garantistica di tutela della libertà del cittadino per cui può essere punito soltanto il fatto *espressamente previsto e punito come tale dalla legge*.

Le condotte non espressamente incriminate, ancorché lesive di valori protetti non possono essere sanzionate. A conclusioni diametralmente opposte conduce la concezione sostanziale del reato per cui è reato, *indipendentemente da una espressa incriminazione*, ogni *fatto umano offensivo dell'ordine sociale, cioè socialmente pericoloso*.

La concezione del reato accolta dalla Costituzione repubblicana non è né meramente formale né integralmente sostanziale, ma sostanziale-formale nel senso che può essere considerato reato soltanto il *fatto umano che, oltre ad essere espressamente previsto come tale dalla legge, risulti anche effettivamente offensivo di valori etico-sociali costituzionalmente rilevanti*.

La sanzione penale non può essere applicata se non c'è stata lesione, effettiva o potenziale, del bene a protezione del quale è stata posta la norma incriminatrice.

6) Risposta esatta: **2** (Punti **2**)

Risponde di **concussione il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio** che, *abusando della sua qualità o dei suoi poteri costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui, o ad un terzo, denaro od altra utilità*.

Con L. 26-4-1990 n. 86 è stata emanata una importante revisione della parte speciale del codice penale relativa ai delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione.

La riforma oltre a ridisegnare la struttura delle condotte punibili ha introdotto una nuova definizione delle qualifiche soggettive di *pubblico ufficiale* e di *incaricato di pubblico servizio* estendendo a quest'ultimo molte delle norme incriminatrici relative ai delitti in questione, come è accaduto appunto, per il reato di concussione di cui all'art. 317 c.p.

In particolare l'art. 357 c.p. definisce i pubblici ufficiali come «coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giurisdizionale o amministrativa»; mentre a norma dell'art. 358 c.p. sono *incaricati di pubblico servizio* «coloro i quali a qualunque titolo prestano un pubblico servizio e cioè un'attività disciplinata nelle stesse forme della pubblica funzione, ma caratterizzata dalla mancanza dei poteri tipici di quest'ultima, e con esclusione dello svolgimento di semplici mansioni di ordine e della prestazione di opera meramente materiale».

Il legislatore del '90 ai fini della individuazione della qualifica di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio ha utilizzato un *criterio funzionale-oggettivo* che fa di-

pendere la titolarità dell'una o dell'altra qualifica dai caratteri dell'attività oggettivamente esercitata e non dal rapporto di dipendenza tra il soggetto e l'ente pubblico.

7) Risposta esatta: 1 (Punti 2)

Il fenomeno dei **reati cd. plurisoggettivi** o del *concorso necessario di persone* si realizza *quando è la stessa norma incriminatrice a richiedere*, per la sussistenza del reato, *una pluralità di soggetti attivi* (ad esempio rissa, incesto, associazione a delinquere etc.). Vi sono, infatti, fattispecie criminose che possono realizzarsi esclusivamente con la partecipazione di più soggetti; tale partecipazione può inoltre qualificare un reato in maniera diversa rispetto alla medesima condotta posta in essere da un singolo soggetto.

Il **concorso di persone nel reato** costituisce invece una forma *eventuale* di manifestazione del reato, che si realizza *allorquando più persone pongono in essere un reato che, astrattamente considerato, avrebbe potuto essere realizzato anche da una sola persona*.

8) Risposta esatta: 2 (Punti 1)

L'**oggetto materiale** del reato consiste nell'**entità su cui cade materialmente la condotta criminosa**: cosa, animale, corpo umano etc.

Quindi, mentre l'oggetto giuridico è il bene-interesse tutelato dalla norma incriminatrice, l'oggetto materiale è l'entità fisica su cui cade la condotta.

Per esempio, nel furto l'oggetto giuridico è il possesso, mentre l'oggetto materiale è la cosa mobile; nell'omicidio l'oggetto giuridico è la vita, mentre l'oggetto materiale è il corpo umano.

9) Risposta esatta: 3 (Punti 3)

L'**elemento oggettivo del reato** è il **fatto tipico** ovvero un fatto *conforme* allo schema di reato tracciato dal legislatore.

Gli *elementi costitutivi* del fatto tipico sono rappresentati dalla *condotta* (attiva od omissiva) e, ove richiesto, dall'*evento* e dal *rapporto di causalità* tra la prima ed il secondo.

Deve trattarsi, poi, di un **fatto umano**, un comportamento materiale che si estrinseca nel mondo esteriore, ed è suscettibile di percezione sensoria. Codesto *principio di materialità* è implicitamente accolto dall'art. 25 Cost. laddove parla di «*fatto commesso*».

Esso del resto è coerente espressione delle istanze di certezza del diritto e garanzia della libertà individuale che impongono di non considerare reato un atteggiamento volontario meramente interno (ad es. il semplice proposito di rubare), un modo di essere della persona (ad es. l'appartenere ad un certo tipo razziale od etnico) o un'intenzione meramente dichiarata.

10) Risposta esatta: 2 (Punti 2)

I **reati a forma libera** sono quelli in cui l'**azione è tipizzata essenzialmente in funzione dell'evento** e della sua idoneità a causarlo. È il caso, ad esempio, dell'omicidio che può essere commesso con qualsiasi azione o mezzo capace di cagionare la morte dell'uomo.

Ad essi si contrappongono i **reati cd. a forma vincolata** in cui la *condotta deve svolgersi con determinate modalità o con i mezzi indicati dalla legge*.

Così, ad esempio, *nella truffa* (art. 640 c.p.) l'induzione in errore della vittima deve avvenire tramite artifici o raggiri.

11) Risposta esatta: **4** (Punti **3**)

Dal punto di vista dell'*iter criminis* occorre distinguere tra **reati unisussistenti** (la cui **azione**, prevista dalla norma, **non può essere** frazionata in più atti, perché è logicamente impossibile distinguerli: come ad es. l'ingiuria) e **reati pluri-sussistenti** (la cui **azione può essere frazionata** logicamente in più atti: come, ad es., il furto).

Quindi, mentre i primi si perfezionano in un solo atto (*qui unico actu perficiuntur*) i secondi vengono realizzati attraverso una pluralità di atti.

La distinzione è importante ai fini del tentativo che non è configurabile per i reati unisussistenti, dal momento che il tentativo richiede un *iter criminis* frazionabile.

12) Risposta esatta: **4** (Punti **2**)

I **reati omissivi propri** sono *quelli per la cui sussistenza è necessaria e sufficiente la semplice condotta negativa del reo, non essendo richiesto anche un ulteriore effetto* di tale condotta (ad esempio il reato di omissione di referto, il reato di omissione di atti di ufficio etc.).

I **reati omissivi impropri o reati commissivi mediante omissione** sono quelli nei quali il soggetto deve aver causato, con la propria omissione, ai fini della sussistenza del reato, un dato evento (è il caso del casellante il quale, omettendo di manovrare uno scambio, causa un sinistro ferroviario).

La distinzione tra *reati omissivi propri* ed *impropri* rappresenta infatti la traduzione, nel campo dei reati omissivi, della più ampia distinzione tra reati di pura condotta e reati di evento.

Nel reato *omissivo proprio* il *precetto* comanda di fare qualche cosa, *impone un obbligo* di fare; nel *reato omissivo improprio*, invece, si ha una *duplicità di obblighi*: quello di *non cagionare un evento* e quello di *non omettere un dato comportamento*. La differenza fra reati omissivi propri ed impropri rileva inoltre sul piano dell'elemento psicologico; nel 1° caso il soggetto risponderà a titolo di dolo se volontariamente omette di agire in conformità della norma e a titolo di colpa se pone in essere la condotta omissiva per negligenza, imprudenza, imperizia.

Nel 2° caso, invece, si ha responsabilità a titolo di dolo se il soggetto vuole, attraverso la condotta omissiva, cagionare l'evento che avrebbe dovuto impedire (l'art. 40 cpv. c.p., infatti, ha sancito l'equivalenza fra il cagionare ed il non impedire l'evento); si ha responsabilità a titolo di colpa quando l'evento, che il soggetto avrebbe dovuto impedire è conseguenza di negligenza, imprudenza, imperizia.

Autorevole dottrina (FIANDACA-MUSCO) individua la differenza fra reati omissivi propri ed impropri nella diversa tipizzazione legislativa: i reati omissivi propri sono quelli tipizzati dalle norme contenute nel Libro II del codice penale; i reati omissivi impropri nascono dal combinarsi di una norma di parte speciale che prevede un reato di azione con la clausola generale di cui all'art. 40 cpv. c.p.

13) Risposta esatta: 2 (Punti 3)

Se per evento si intende, *accogliendo la teoria naturalistica*, la modificazione del mondo esterno determinata dalla condotta del soggetto agente, occorre riconoscere che **l'evento non è un elemento che ricorre sempre nel reato**.

Vi sono, infatti, i *reati cd. di pura condotta o formali* (ad es. evasione o introduzione clandestina in luoghi militari) che si *perfezionano* con il semplice *compimento dell'azione od omissione* prevista dalla norma incriminatrice.

14) Risposta esatta: 1 (Punti 2)

I **reati di pericolo** sono quelli in cui *l'offesa al bene giuridico* protetto si *concreta in una lesione, non effettiva, ma soltanto potenziale, ovvero in una minaccia o messa in pericolo, del bene*.

Tipico reato di pericolo è *l'incendio* (art. 423 cod. pen.) che viene punito indipendentemente dal danneggiamento di beni altrui: ciò spiega perché venga sanzionato anche l'incendio di cosa propria.

Si definiscono, invece, **reati di danno** quelli *per la cui sussistenza è necessario che il bene tutelato sia distrutto o diminuito* ovvero compresso (ad esempio: omicidio; furto; sequestro di persona etc.): reati nei quali il bene protetto (vita, patrimonio etc.) viene concretamente leso.

Il **pericolo** è, dunque, *un giudizio di prevedibilità dell'evento* effettuato attraverso una prognosi postuma *ex ante*.

Si ha, dunque, *pericolo* quando *l'evento lesivo appariva*, al momento della condotta e secondo la migliore scienza ed esperienza dell'uomo, *prevedibile conseguenza del comportamento del soggetto agente*.

15) Risposta esatta: 3 (Punti 3)

Dal novero dei possibili soggetti attivi di un reato vanno escluse le persone giuridiche, in quanto la responsabilità penale è esclusivamente personale (art. 27 Cost.). Peraltro, il rigore di tale principio è stato attenuato dal *D.Lgs. 8-6-2001, n. 231*, con cui, per la prima volta, sono state configurate ipotesi di **responsabilità diretta di enti** (società, persone giuridiche, associazioni prive di personalità giuridica) per **illeciti amministrativi dipendenti da reati** commessi nell'interesse o a vantaggio dell'ente da soggetti in posizione apicale (es. amministratori) o subordinati. Le ipotesi di responsabilità devono essere espressamente previste dalla legge. Speciale è anche il **meccanismo sanzionatorio**. In particolare, a norma dell'art. 9 del decreto, le sanzioni per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato sono la sanzione pecuniaria, le sanzioni interdittive, la confisca, la pubblicazione della sentenza. Per l'illecito amministrativo dipendente da reato si applica sempre la sanzione pecuniaria, la quale viene irrogata per *quote* in un numero non inferiore a cento né superiore a mille. L'importo di una quota va da un minimo di 258 euro ad un massimo di 1549 euro. Nella commisurazione della sanzione pecuniaria il giudice determina il numero delle quote tenendo conto della gravità del fatto, del grado della responsabilità dell'ente nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti. L'importo della quota è fissato sulla base delle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente allo scopo di assicurare l'efficacia della sanzione.

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Oltre		29	punti: ottimo
Tra	25 e	29	punti: buono
Tra	20 e	24	punti: discreto
Tra	14 e	19	punti: sufficiente
Meno di		14	punti: insufficiente